



La crisi del latte conferma il fallimento della PAC

Le associazioni della coalizione #cambiamoagricoltura chiedono al governo un impegno serio per la riforma dell'agricoltura europea post 2020

Più sostegno ai piccoli agricoltori e per i territori rurali a rischio di estinzione

Roma, 12 febbraio 2019 - La crisi del latte esplosa questa settimana dopo le proteste degli allevatori della Sardegna, arrivata questa mattina a Palazzo Chigi, è l'ennesima conferma del fallimento dell'attuale Politica Agricola Comune dell'Unione Europea (PAC), che continua a premiare la rendita fondiaria, le grandi aziende agroindustriali e penalizzare i piccoli agricoltori.

Le responsabilità della PAC nella crisi del latte, ma in generale nelle ormai periodiche crisi dei prezzi delle produzioni agricole italiane, viene sottolineata dalla Coalizione italiana #CambiamoAgricoltura, che chiede per questo al Governo ed in particolare al Ministro dell'Agricoltura, Gian Mario Centinaio, un impegno serio per una vera riforma della PAC post 2020 che garantisca maggiore sostenibilità economica, ambientale e sociale alla nostra agricoltura.

Partirà dopodomani, il **14 febbraio la discussione sulla revisione della PAC post 2020** da parte del Parlamento UE per decidere se ben più di un terzo delle spese comunitarie deve andare a favore di un'agricoltura pulita in grado di produrre cibo sano, ambiente, lavoro nell'interesse di tutti i cittadini oppure continuare come oggi a finanziare lo spopolamento delle campagne, l'impovertimento degli agricoltori e della qualità dei cibi e l'inquinamento da pesticidi.

La Politica Agricola Comune della UE nonostante utilizzi circa il 38% del bilancio comunitario, pari a oltre 55 miliardi di Euro all'anno, **ha clamorosamente fallito la ricerca di soluzioni efficaci ai problemi che affliggono il settore agricolo, l'agroecosistema e la società rurale**. La crisi del latte di questa settimana è la dimostrazione evidente del fallimento della PAC. Le promesse di realizzare una politica equa e verde, con una necessaria semplificazione burocratica, fatte dall'ultima riforma non sono state mantenute. E' ormai chiaro che l'attuale politica è inadeguata ad affrontare i

problemi economici delle aziende agricole e non contribuisce a risolvere la crisi ambientale globale, come dimostra l'allarme lanciato nei giorni scorsi dai ricercatori in merito alla scomparsa degli insetti.

“Chiediamo al Governo e al Ministro Centinaio di sostenere la riforma per una Politica Agricola Comune (PAC) più coraggiosa a sostegno dell'ambiente e delle piccole aziende agricole. E' il momento di decidere se continuare a promuovere un modello di agricoltura non più sostenibile per l'ambiente, i cittadini e i piccoli agricoltori oppure se è possibile fare un'alleanza tra istituzioni, cittadini, agricoltori e Ong per cambiare le cose”.

È questo il messaggio che le Associazioni AIAB, Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, FAI Fondo Ambiente Italiano, Federbio, ISDE Italia Medici per l'Ambiente, LIPU BirdLife, Legambiente, ProNatura e WWF Italia, riunite nella **Coalizione #CambiamoAgricoltura** inviano al Governo e agli allevatori della Sardegna riuniti questa mattina a Palazzo Chigi per trovare soluzioni alla crisi del latte.

Per la Coalizione #CambiamoAgricoltura non servono più palliativi per dare risposte concrete alle difficoltà dei nostri agricoltori, **serve piuttosto una seria riforma della PAC** che eviti l'utilizzo di miliardi di euro di fondi pubblici per sussidi perversi e per arricchire coloro che speculano sulla proprietà dei terreni, **e favorisca invece le piccole aziende agricole e zootecniche che garantiscono la qualità delle produzioni “made in Italy”**.

Gli obiettivi che la coalizione ritiene indispensabili per la futura programmazione sono il sostegno dell'agricoltura biologica (con un auspicato raggiungimento del 40% del territorio agricolo dedicato a tale pratica entro il 2030), il riconoscimento del ruolo dell'agricoltura nella gestione della Rete Natura2000 e la ristrutturazione delle filiere zootecniche che rappresentano attualmente la fonte principale di emissioni di gas climalteranti e di azoto senza garantire un reddito dignitoso agli allevatori.

Il decalogo completo delle proposte della Coalizione è disponibile al sito www.cambiamoagricoltura.it